

Prot. 98 PB/mgg  
Oggetto: considerazioni  
su futuro Sviluppo rurale

Torino, 24 agosto 2022

Egregio Signor  
Marco Protopapa  
Assessore Agricoltura

Egregio Dottor  
Paolo Balocco  
Direzione Agricoltura

Gentile Dottoressa  
Anna Maria Valsania  
Settore Programmazione  
Sviluppo Rurale

Regione Piemonte

-----  
Loro Sedi

In considerazione del fatto che la predisposizione e la presentazione a Bruxelles della versione revisionata del Piano strategico della Pac (Psp) 2023-2027 è prevista entro fine settembre prossimo, desideriamo ribadire alcune considerazioni, già svolte in più occasioni, sul futuro Sviluppo rurale che, al momento, presenta ancora aspetti da discutere in sede di consultazione dei tavoli tecnici e politici regionali.

Anche per questi motivi non siamo in grado di esprimere, come segnalato con nostra nota del 12 agosto scorso, un parere definitivo sull'ipotesi di ripartizione delle risorse che abbiamo ricevuto nei primi giorni di agosto, avendo questa tabella una valenza strategica tale da condizionare in modo importante il futuro assetto organizzativo e produttivo del settore primario della nostra Regione.

Auspichiamo quindi che si possano trovare le condizioni e i tempi necessari per gli opportuni approfondimenti, anche degli interventi sui cui contenuti non abbiamo ancora ricevuto documentazione, in modo da poter raggiungere un'intesa largamente condivisa sulle operazioni da attuare e sulla loro allocazione finanziaria.

Sul piano generale riteniamo che lo Sviluppo rurale 2023-2027 debba almeno ispirarsi a due principi, da adottare sia in questa fase di messa a punto dei contenuti, sia in quella successiva di attuazione dei bandi da parte di codesta Regione: semplificazione ed efficacia.

La semplificazione deve essere soprattutto impostata sugli aspetti applicativi delle misure con criteri e principi declinabili in procedure di facile attuazione e controllo, tenendo conto delle criticità rilevate a questo proposito proprio nel corso della programmazione 2014-2022.

Sul piano invece dell'efficacia occorre, a nostro avviso, procedere ad una razionalizzazione degli interventi, anche avendo in mente gli esiti non sempre positivi dell'attuale programmazione, per dare attuazione solo a quelle iniziative che potranno determinare risultati significativi sul territorio, evitando così di impegnare e di disperdere fondi per azioni di scarsa rilevanza. Un altro elemento da porre in evidenza ai fini dell'efficacia è quello della programmazione preventiva dei bandi, soprattutto per le misure strutturali, aspetto quest'ultimo abbastanza trascurato nel periodo 2014-2022. Infine, la programmazione deve anche essere costruita tenendo in debita considerazione la necessità di poter attivare in forma coordinata più azioni nello stesso momento, in modo che i beneficiari possano pianificare agevolmente tutti gli investimenti, le attività e gli impegni che intendono realizzare, avendo a disposizione un pacchetto completo di misure.

Più nel merito delle ipotesi di distribuzione delle risorse, riteniamo sarebbe opportuno svolgere alcuni approfondimenti sull'opportunità o meno di mantenere, nell'ambito degli impegni agroambientali, la ACA17- convivenza con la fauna selvatica, le cui risorse potrebbero essere vantaggiosamente trasferite su altre azioni, quali per esempio la ACA18 - apicoltura, la cui dotazione finanziaria andrebbe fortemente incrementata se, secondo il principio di efficacia, si vogliono ottenere risultati tangibili a vantaggio del comparto, che altrimenti non potranno essere conseguiti solo con i 900 mila euro al momento inseriti in tabella.

Sempre nel quadro delle azioni legate alla sostenibilità ambientale reputiamo sia doveroso compiere una riflessione sull'impegno SRA30 - benessere animale, anche alla luce del recente nuovo sistema di qualità nazionale dedicato a questa tematica che ha ricadute sugli eco-schemi zootecnici del primo pilastro della Pac. Per favorire il ricorso alla certificazione del livello di benessere animale, che potrebbe dimostrarsi utile anche per accedere alle misure strutturali zootecniche dello Sviluppo rurale, sarebbe auspicabile prevedere risorse specifiche affinché gli allevatori possano essere sostenuti nell'avvio o nel consolidamento di questo percorso.

Vi è poi una serie d'interventi indicati nella tabella, non solo di competenza gestionale della Direzione agricoltura, la cui dotazione finanziaria è stata sensibilmente incrementata, per i quali, ai fini della loro attivazione o meno, sarebbe importante operare un raffronto preliminare con la programmazione 2014-2022 e con gli esiti conseguiti relativamente al livello di adesione dei beneficiari e al grado di efficacia raggiunto per percentuale di attivazione dei progetti e per rapporto tra fondi impegnati e fondi liquidati.

Ausplicando di poter affrontare quanto prima le tematiche appena sopra menzionate e restando in attesa di riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Enrico Allasia  
Presidente